

TORINO - Le conclusioni del convegno dell'Istituto Gramsci su «Scienza e organizzazione del lavoro»

Positive esperienze discusse nel convegno indetto dal Comune

IL NUOVO IMPEGNO DI LOTTA PER FABBRICA, SOCIETÀ, STATO

Gli interventi di Bruno Trentin, Fernando Di Giulio e le conclusioni di Giovanni Berlinguer - I problemi aperti nei Paesi socialisti - Le questioni della direzione politica e delle società multinazionali

DALLA REDAZIONE

TORINO, 10 giugno. Con gli interventi di Bruno Trentin, segretario generale della FIOM, di Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI, e le conclusioni di Giovanni Berlinguer, il convegno promosso dall'Istituto Gramsci su «Scienza e organizzazione del lavoro» è entrato nel vivo dei problemi politici e sindacali che si sono profilati nella seduta precedente dal compagno Cervetti, di cui abbiamo dato notizia sulle pagine di ieri.

Trentin ha parlato dell'affermazione che occorre superare ogni divisione dualistica e settoriale della lotta per trasformare la fabbrica, rispetto all'obiettivo della trasformazione complessiva della società, poiché la fabbrica va considerata quale «microcosmo» della società ed elemento motore di nuovi nessi fra la società civile e le istituzioni politiche.

I nuovi contenuti della lotta operaia nella fabbrica portano con sé, attraverso le sue forme di organizzazione e di cultura, una proposta egemonica che coinvolge necessariamente tutti gli aspetti dello scontro nella società. Il marxismo e il leninismo hanno sconfitto nell'esperienza viva del movimento, il mito dell'«isola di socialismo», la sottovalutazione del problema dello Stato, ricostruendo il momento di sintesi al livello di società. Ma questo paral-

lismo può riproporsi anche in termini rovesciati, la dottrina della fabbrica liberazione viene concepita come un portato dall'esterno, attraverso una lista dello Stato, assunta con un momento di verità e non come l'espressione di una trasformazione della società civile.

Ciò che è in gioco si è realizzato una società diversa (Paesi socialisti) molte contraddizioni possono restare aperte. All'interno della fabbrica, la liberazione avviene soltanto in parte in termini promozionali; l'operaio è padrone dello Stato, della fabbrica, ma non del modo di produrre. La liberazione che dovrebbe provenire dall'avvento della macchina, la tecnologia liberatoria, può quindi essere vista come un processo passato; il morto guida il vivo e lo condiziona.

La peculiarità dell'esperienza di questi Paesi è data da alcuni dati oggettivi: 1) il restringimento del mercato del lavoro (la fascia da 20 ai 35-40 anni) di potere e di ricchezza; 2) l'elevamento del minimo vitale (valore storico della forza lavoro) e l'impoverimento crescente dell'intercambio che assume per la classe operaia il modo come viene consumata e come viene consumata la forza lavoro; 3) l'assenza di un movimento di migrazione rotanti come avviene in alcuni Paesi dell'Europa occidentale; 4) l'aumento del tasso medio di scolarità e del livello di cultura.

Il convegno di Torino si è svolto in un'atmosfera di grande tensione. L'analisi scientifica ed esperienze concrete ci hanno portato con sempre maggiore chiarezza a concepire come un postulato fondamentale di una strategia rivoluzionaria nei Paesi di capitalismo maturo il fatto che tra il primo e il secondo esiste certamente una differenza di qualità, ma non una mera differenza di quantità di cui si deve innestare nel nuovo processo di trasformazione.

Uno degli scopi fondamentali del convegno — ha continuato Berlinguer — è stato quello di interrogarsi circa le possibilità di un lavoro che trasformi l'organizzazione del lavoro e i rapporti complessivi di fabbrica. Non si tratta di un interrogativo astratto e velleitario, esso scaturisce dalle esperienze vive e dirette compiute in questi anni dalla classe operaia italiana, dalle lotte che si sono svolte, dalla maturazione di una strategia sindacale e politica che è venuta ponendo sempre più chiaramente i problemi della trasformazione dell'organizzazione del lavoro e dei nessi con la trasformazione della società e dello Stato.

Le possibilità di portare avanti questi compiti di lavoro si allargano notevolmente e diventano sempre più concrete. Queste nuove possibilità derivano da condizioni oggettive, da nuovi elementi che la rivoluzione scientifico-tecnologica introduce nei processi di produzione, da quel complesso di mutamenti nella classe operaia, nella cultura industriale e nel rapporto tra industria e società.



COLPITO DALL'ALTA TENSIONE MENTRE COGLIEVA CILIEGIE. MIAMI — Incredibile disavventura di un ragazzo di 14 anni nelle campagne di Miami (Florida). Il giovane, Edison Cruz, arrampicatosi su un albero di ciliegie, stava raccogliendo i frutti quando una cava della tensione, spazzatosi, è piombato fra i rami. Edison Cruz, raggiunto dalla forte scossa, è stato soccorso nei due giorni di fuoco e trasportato in un ospedale di Miami dove versa in gravi condizioni. Nella telefoto ANSA: un momento delle operazioni di soccorso.

Una grave responsabilità nell'isolamento delle masse studentesche, nella mancanza di un discorso politico democratico al loro interno, hanno infatti i gruppi sedentari di sinistra che portano avanti una folle linea antisindacale e anticompartirista. Ma questa è la parte più visibile di un disegno di provocazione in atto da mesi nella città lombarda.

I professori di destra che dominano incontrastati alla facoltà di Scienze Politiche di Pavia, hanno offerto un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

Trasferimenti in massa di studenti di destra da altri atenei

Pavia: unità democratica contro la trama fascista all'Università

L'estrema destra mira a farne una centrale della provocazione nera - La ventilata offerta di una cattedra di Scienze politiche, al missino Plebe, fa parte del disegno eversivo - Caccia alle streghe contro assistenti di sinistra - I legami con i colonnelli greci

DALL'INVIATO

PAVIA, 10 giugno. Con un ultimo atto, quello dell'offerta di una cattedra di Scienze Politiche a un filosofo missino Armando Plebe, hanno offerto un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

Un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

Un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

L'industria di Stato

Nell'esperienza italiana esistono due tipi di industria di Stato. Il primo è quello che si è creato attraverso la nazionalizzazione delle imprese, il secondo è quello che si è creato attraverso la creazione di nuove imprese di Stato.

Il problema dell'intercambio è un problema di fondo che riguarda l'intera economia italiana. È un problema che si è creato attraverso la nazionalizzazione delle imprese, il secondo è quello che si è creato attraverso la creazione di nuove imprese di Stato.

Le società multinazionali

Il processo inflazionistico non nasce nella fabbrica, è diretto dai grandi gruppi capitalistici interni ed internazionali ed è stato favorito nel nostro Paese dal governo di centro-destra. Il campo di battaglia si è spostato dalla fabbrica alla società e alla politica.

Il problema vero è quello di vedere se le scelte degli investimenti corrispondono agli interessi del lavoro. È un problema che si è creato attraverso la nazionalizzazione delle imprese, il secondo è quello che si è creato attraverso la creazione di nuove imprese di Stato.

Il bilancio della «Cooperativa Libera Stampa»

Da «Noi Donne» una proposta per una informazione libera

ROMA, 10 giugno. Con la partecipazione di duecento delegate e delegati provenienti da ogni regione, si è svolta la prima assemblea annuale per un bilancio politico-economico della rivista «Noi Donne».

Un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

DALL'INVIATO

PISTOIA, 10 giugno. Il raddoppiamento dell'orario nella scuola dell'obbligo con l'istituzione del «tempo pieno» è un obiettivo veramente democratico? Questa domanda niente affatto retorica è stata posta con molta forza al convegno sulle «esperienze e prospettive per il «tempo pieno» nella scuola dell'obbligo» svoltosi sabato e domenica a Pistoia per iniziativa del Comune e in particolare dell'assessore alla Pubblica Istruzione.

«Se la spina dorsale di mia figlia si è incrinata da una parte per colpa della scolaresca, presa andando a scuola solo la mattina, c'è da pensare che adesso, rimanendo a scuola il doppio per via del «tempo pieno», quello che vorrebbe aggiungere qualche ora alla scuola attuale senza nulla cambiare e rinnovare.

A «tempo pieno» nelle elementari di Pistoia

Non si tratta di un semplice raddoppio di orario, ma di un profondo rinnovamento dei contenuti e delle strutture della scuola - La relazione dell'assessore Bardelli, gli interventi e le conclusioni del compagno Bini

Il raddoppiamento dell'orario nella scuola dell'obbligo con l'istituzione del «tempo pieno» è un obiettivo veramente democratico? Questa domanda niente affatto retorica è stata posta con molta forza al convegno sulle «esperienze e prospettive per il «tempo pieno» nella scuola dell'obbligo» svoltosi sabato e domenica a Pistoia per iniziativa del Comune e in particolare dell'assessore alla Pubblica Istruzione.

«Se la spina dorsale di mia figlia si è incrinata da una parte per colpa della scolaresca, presa andando a scuola solo la mattina, c'è da pensare che adesso, rimanendo a scuola il doppio per via del «tempo pieno», quello che vorrebbe aggiungere qualche ora alla scuola attuale senza nulla cambiare e rinnovare.

DALL'INVIATO

Il raddoppiamento dell'orario nella scuola dell'obbligo con l'istituzione del «tempo pieno» è un obiettivo veramente democratico? Questa domanda niente affatto retorica è stata posta con molta forza al convegno sulle «esperienze e prospettive per il «tempo pieno» nella scuola dell'obbligo» svoltosi sabato e domenica a Pistoia per iniziativa del Comune e in particolare dell'assessore alla Pubblica Istruzione.

«Se la spina dorsale di mia figlia si è incrinata da una parte per colpa della scolaresca, presa andando a scuola solo la mattina, c'è da pensare che adesso, rimanendo a scuola il doppio per via del «tempo pieno», quello che vorrebbe aggiungere qualche ora alla scuola attuale senza nulla cambiare e rinnovare.

Delegazione a Mosca per il convegno sulla maternità

ROMA, 10 giugno. È partita stamane da Fiumicino alla volta di Mosca una delegazione di cento partecipanti al convegno sul tema: «La donna e i problemi della maternità».

Un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

Delegazione a Mosca per il convegno sulla maternità

ROMA, 10 giugno. È partita stamane da Fiumicino alla volta di Mosca una delegazione di cento partecipanti al convegno sul tema: «La donna e i problemi della maternità».

Un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.

Un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra, un'alternativa di sinistra.